
COMUNICATO STAMPA**Cesena, maggio 2019**

Dieci anni di edilizia in Romagna

La crisi ha provocato una drastica riduzione di lavoratori e imprese. Ora il settore è pronto per il rilancio, ma la politica nazionale e locale deve fare la propria parte

“In dieci anni il settore dell’edilizia in Romagna ha perso il 30% dei lavoratori e il 45% delle imprese.” Questa è la cruda sintesi di Roberto Casanova, segretario generale FILCA Cisl Romagna, il sindacato che rappresenta gli addetti edili e delle costruzioni in genere.

A dieci anni dall’inizio della crisi, il sindacato cislino ha presentato nei giorni scorsi un dossier al suo parlamentino, in cui si analizzano le ricadute locali, con **un particolare focus sul settore immobiliare da cui è cominciata la crisi mondiale per effetto dei “mutui subprime”**, nata negli Stati Uniti e che si è poi riversata con effetto domino fin in Romagna. Solo nel 2018, di tutti i fallimenti registrati in Romagna, ben il 21,3% ha riguardato le aziende del “mattone”.

LE IMPRESE

“Le imprese edili registrate nelle varie casse edili delle tre province romagnole erano 2.503 nel 2008 e **oggi ne sono rimaste 1.380** – spiega Casanova – questo significa che all’appello ne manca il 44,9%.” Indubbiamente sta avvenendo anche un ricambio generazionale tra le aziende rimaste. Gli imprenditori edili che hanno meno di 40 anni sono il 17,3% nel riminese, il 17% a Forlì-Cesena e l’8,4% nel ravennate.

I LAVORATORI

Di conseguenza **l’effetto a cascata sui lavoratori è stato drammatico con una diminuzione di 3.211 addetti**, infatti si è passati da 10.684 nel 2008 ai 7.473 attuali, un taglio del 30,1%. Oggi gli occupati nelle costruzioni sono a Ravenna l’8,5% di tutti i lavoratori della provincia, l’8,3% di quella di Forlì-Cesena e il 7,4% di Rimini, **con una importante presenza di cittadini non italiani, senza i quali i cantieri non si potrebbero aprire.**

“Anzi, è interessante osservare – osserva il sindacalista della Cisl – che la presenza di stranieri è notevole anche **tra i proprietari di imprese edili**: a Ravenna sono il 31,4%, a Rimini il 26,4% e il 22,9% a Forlì-Cesena.”

“Sono stati dieci anni difficili per i lavoratori e le loro famiglie – afferma il segretario – e come sindacati abbiamo utilizzato tutti gli strumenti possibili per dare un sostegno economico: gli assegni delle casse edili e le casse integrazioni. **Ma un terzo degli addetti ha dovuto comunque cercare un altro tipo di lavoro o emigrare.**”

LE CRITICITA'

Il settore edile rappresenta in Romagna circa il 5% del PIL ed è il terzo comparto per importanza in cui opera circa il 15% delle imprese.

“Siamo di fronte a ditte che nel 98,9% dei casi ha una dimensione media di 1,8 addetti e nei due terzi sono imprese individuali – approfondisce Casanova – con tutte le criticità del caso: sicurezza sul lavoro, formazione del personale, irregolarità nelle retribuzioni.”

La crisi di questi ultimi dieci anni ha introdotto fenomeni che sono a metà tra elusione della normativa e irregolarità. Un caso tipico sono le dimissioni dei lavoratori che poi si mettono in proprio diventando artigiani, ma che lavorano quasi esclusivamente per un solo fornitore il quale è l'ex datore di lavoro.

LE PROPOSTE

“I lavoratori hanno già pagato abbondantemente gli effetti della crisi – afferma Roberto Casanova – ora occorre che il Governo faccia la sua parte finanziando la costruzione di infrastrutture, come la nostra E45, invece di bloccarle e che mantenga e aumenti gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni private.”

“Anche le amministrazioni locali devono contribuire – prosegue - con piani regolatori a consumo di suolo zero, incentivando la riqualificazione del territorio e del patrimonio immobiliare, evitando gare al massimo ribasso.”

“Il settore delle costruzioni – conclude il segretario di FILCA Cisl Romagna - è quello che ha la maggiore e più veloce ricaduta di indotto tra tutti i comparti economici quindi far partire l'edilizia significa attivare un volano occupazionale e di sviluppo per il territorio e i suoi abitanti.”

10 ANNI DI EDILIZIA IN ROMAGNA				
ROMAGNA	2008	2018	diff.	diff . %
nr lavoratori	10.684	7.473	- 3.211	-30,05%
nr imprese	2.503	1.380	- 1.123	-44,87%
nr ore lavorate	12.358.660	8.238.655	- 4.120.005	-33,34%
<i>Elaborazione CISL Romagna su dati Casse Edili</i>				